

Il festival si terrà dal 24 al 26: occorre prenotarsi e avere il green pass

Piano piano, dalla sera all'alba Note e melodie in vie e piazze

Una decina di luoghi simbolo ospitano la musica di qualità
Spazio a ospiti internazionali e a siciliani virtuosi della tastiera

Vincenzo Burgio

Ai nastri di partenza il festival che fa riecheggiare le note e le melodie del pianoforte per le strade e le piazze della città. Pronta la nuova edizione di Piano City Palermo, la manifestazione musicale che, per il quarto anno, crea un ponte culturale fra Milano e il capoluogo siciliano. Dal 24 al 26 settembre il pianoforte torna al centro dell'attenzione, animando oltre dieci luoghi. Un'edizione attesa, considerato che l'ultima risale al 2019 e che lo scorso anno a causa della pandemia non fu possibile farla.

Il progetto - ideato dall'associazione «Piano City Milano», dalla Fondazione Teatro Massimo e dal nostro Comune, in collaborazione con il conservatorio Vincenzo Bellini, patrocinato dalla Regione e dell'Università e in partnership con la fondazione Bracco - nasce dall'omonimo festival milanese e la trama è la stessa: pianoforte e luoghi simbolo della città.

Le location, infatti, sono pensate ad hoc per l'occasione e permetteranno a giovani talenti, musicisti affermati e ospiti nazionali ed internazionali di far emozionare il pubblico ed anche i passanti con le loro composizioni.

«Piano City - commenta il sindaco Leoluca Orlando - si conferma una manifestazione capace di adattarsi ai cambiamenti della città e, allo stesso tempo, di valorizzarne i luoghi più importanti».

L'inaugurazione è prevista venerdì allo Stand Florio, in via Messina Marine, con il pianista jazz Rolando Luna che a partire dalle 21 porterà in scena l'anteprima del suo prossimo album da solista. Neanche il tempo di dormire che si continua con le prime «albe» con la pianista di Vittoria, Giuseppina Torre - artista che ha conquistato il pubblico americano negli ultimi anni grazie al suo talento - che andrà in concerto al Nautoscio alle 6.30 del mattino di sabato, per far riecheggiare, insieme con il rumore del mare, anche le note dolci ed emozionanti del suo ultimo



Piano City Palermo. Massimo Carriera suona sul sagrato della Cattedrale durante l'edizione 2019, l'ultima svolta

lavoro discografico, «Life book».

La sera, invece, si torna allo Stand Florio, sempre alle 21, con Remo Anzovino che porterà le sue musiche più amate, compreso il brano dedicato alla città, *Quattro Canti*.

Poi alle 23, è il turno di Kai Schumacher che suonerà le composizioni dell'album *Rausch*, con un pianoforte manipolato per creare suoni lontani dai cliché.

Si continuerà no-stop e domenica mattina, sempre alle 6.30 sarà Diego Spitalieri a svegliare la città,

questa volta con le sue musiche originali direttamente dai Bastioni di Santa Maria dello Spasimo.

In più, in questa edizione anche una novità: il piano talk. Un dialogo insieme con la direttrice artistica della rassegna, Ricciarda Belgiojoso, e il giornalista Gery Palazzotto che, alle 9.30 di sabato e di domenica, al ristorante Gagini, andranno alla ricerca di note e curiosità.

«Questo festival - spiega il direttore artistico - porta la musica nei luoghi più sensibili per la vita socia-

le della città. Quest'anno assume un valore particolare, che serve per tornare a vivere insieme la musica dal vivo con un sentito lancio per la ripartenza generale».

Ma questi non sono tutti gli eventi. Il cartellone completo è disponibile sul sito della manifestazione, www.pianocitypalermo.it, su cui è obbligatorio prenotarsi per partecipare. Occorre inoltre mostrare la certificazione verde per poter essere ammessi. («VIBU»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Termini Imerese, iniziativa di una biblioteca

Il cibo per le menti Agli studenti i libri nei sacchetti del pane

Davide Bellavia

TERMINI IMERESE

Cibo per la mente per tutti gli studenti delle prime superiori di Termini Imerese. È l'iniziativa della biblioteca «Veni Creator Spiritus» pensata per 1.400 ragazzi che si avviano agli studi secondari: i libri in dono, li hanno trovati sui loro banchi all'interno dei sacchetti del pane, metafora chiarissima sull'importanza della cultura.

Dall'istituto Stenio arrivano i primi ringraziamenti alla biblioteca e al suo fondatore - Pietro Piro - per aver donato a tutte le prime «pane per le menti». La neonata biblioteca si trova in via Bagni, un tempo cuore economico della città ma oggi tra le più colpite dalla crisi. Il loro

è un chiaro segno di speranza, ottomila volumi messi a disposizione di chiunque voglia leggerli, con la speranza che la cultura sia occasione di crescita personale e collettiva. Gradito ma non obbligatorio il book sharing, ovvero portare con sé un libro già letto da mettere a disposizione della collettività per poi prenderne uno ancora da leggere. Per Simone Sferlazza - portavoce di FdI per la città delle terme - si tratta di «un'azione lodevole e meritoria: com'è indispensabile il pane per poter vivere allo stesso modo lo è cultura. Un solo libro - ha concluso - può aprire uno squarcio di curiosità e spazzare via il torpore che tanti giovani provano in questo momento, arrivando a risultati inaspettati». («DABEL»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Isola delle Femmine

Donne guidate da un'artista creano arazzi all'uncinetto

ISOLA DELLE FEMMINE

Ora Feminae e Stella Maris, sono i nomi dei due arazzi realizzati dalle donne di Isola delle Femmine, da una idea dell'artista isolana Grazia Inzerillo. Con la pratica tipica del ricamo, nate da una pluralità di manie da un intreccio di fili di lana lavorati all'uncinetto, «le due creazioni corali si fanno portavoce della comunità operosa isolana, la quale prenderà fi-

nalmente la «parola» attraverso l'uso sapiente dell'intreccio». L'artista ha voluto fortemente lavorare con la propria comunità per creare un clima di collaborazione e condivisione. L'iniziativa si è svolta presso la Pro Loco e nel salone parrocchiale. Grazia Inzerillo è stata aiutata da «mani maestre che mi hanno accompagnato con sapienza, donne dalle amovibili braccia e di cui mi sono sentita figlia». («CLP») © RIPRODUZIONE RISERVATA



Isola delle Femmine. Uno dei due arazzi realizzati FOTO CLP

Ecco tutti i premi assegnati. Un'appendice della kermesse il 23 e il 24 ottobre, dedicata al maestro icona Serge Daney

Al Sicilia Queer il pubblico incorona una storia di solitudine

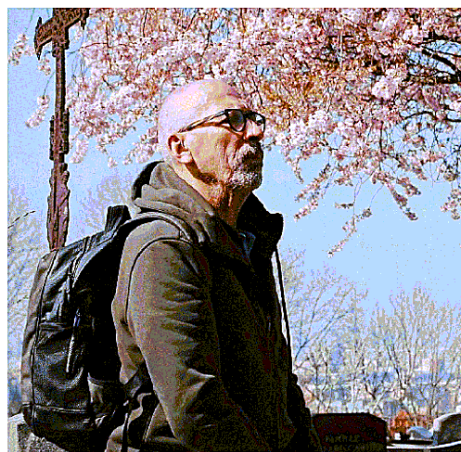
Eliana L. Napoli

Si è fatto in tre il **Sicilia Queer 2021** per garantire al suo pubblico la visione in presenza del vasto e variegato programma, corredo da convegni ed eventi culturali. Ai Cantieri Culturali alla Zisa la prima tranche è stata presentata dal 5 al 6 giugno, mentre la seconda, iniziata l'8 settembre, si è conclusa la scorsa domenica con la cerimonia di premiazione. Ci sarà infine un'appendice il 23 e il 24 ottobre, dedicata al maestro icona Serge Daney, con la proiezione, fuori concorso, di alcuni film francesi, presente la regista-autrice Marie-Claude Treilhou. Questi i premi della giuria del Palermo Pride. Tra i corti, *Ensayo de una dependida* (Argentina 2019) che racconta di un gruppo di drag che costruisce uno spazio safe per l'intera comunità, in un cruciale momento storico in cui «fatalismo, individualismo e normalizzazione sono la risposta più semplice». Scelta fra i

corti anche la menzione speciale, a *Herman@s* (Francia 2021), che immagina Coco, una creatura transgender, mostro e fantasma che esprime il suo «non essere» e quindi «esseretutto» nelle discoteche, e rappresenta «le istanze di liberazione di tutti i corpi e di tutte le identità».

La giuria internazionale ha premiato *Beatrix* (Austria 2021), di Milena Czernowsky e Lilith Kraxner come miglior lungometraggio «per la sua rappresentazione poetica del quotidiano» e «per il risultato complessivo, in quanto opera prima». Ed anche *Aloma i Mila* (Spagna 2020) di Tuixen Benet «per l'abile integrazione di coreografia e narrazione». Quanto ai corti, hanno optato anche loro per *Playback. Ensayo de una dependida* «per la sua rivisitazione della memoria e il détournement del concetto di conservazione dei filmati d'archivio».

Ma il premio più ambito, quello del pubblico, lo ha vinto un docufilm proiettato l'ultima sera in ante-



La dernière séance. Il protagonista Bernard in una foto di scena del docufilm

prima nazionale. È *La dernière séance* (Italia-Francia 2021) che a Venezia 78 ha vinto il Queer Lion ed è stato proiettato, come evento speciale, a chiusura della Settimana della Critica. Accomagnato in città dal regista Gianluca Mattarese e dallo sceneggiatore, il palermitano Nico Morabito, che hanno introdotto dialogando con gli spettatori, ha riscosso unanimi consensi. Girato con stile agile, molto personale, e con mano leggera sulle scene hard, è la storia vera di Bernard, qui anche attore protagonista: 63 anni, maturata la pensione, si racconta con sincerità mentre fa i bagagli per trasferirsi da Parigi a Lilas. Il regista, che è stato realmente suo amante, lo segue con la macchina da presa, soffermandosi sugli oggetti che ne segnano il percorso di vita, e sui due gatti che sono la sua famiglia. Storia di una solitudine, che è poesia nella parte finale, il film piace anche per la spontaneità e la simpatia del suo protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dune arriva in lingua originale

● Sbarca in Italia l'attesissimo *Dune* di Denis Villeneuve, con Timothée Chalamet, Rebecca Ferguson, Oscar Isaac, Josh Brolin, adattamento dell'omonimo romanzo di Frank Herbert. Oggi alle 17.30 e alle 21 al Rouge et Noir sarà possibile apprezzarlo in lingua originale e sottotitoli in italiano. Il film ha al centro della storia il giovane Paul Atreides, erede al trono del più importante pianeta dell'universo conosciuto, Arrakis, la cui principale risorsa naturale è una droga in grado di conferire a chi la usa poteri sovrumani. Tale caratteristica rende Arrakis bersaglio di violente battaglie. («SIT») © RIPRODUZIONE RISERVATA